

ABBONAMENTI — Per l'Italia: annuo L. 20, al semestre L. 10, al trimestre L. 5, al mese L. 2 — Una copia arretrata gratuita. In Via si restituiscono i manoscritti — Uffici di Redazione in Via Sergio, 40, p. 1. — Ufficio d'Amministrazione in Via Sergio, 40, p. 1. — Ufficio di Redazione: dalle 11-12 e dalle 20 in poi. — Ufficio d'Amministrazione: dalle 8-12 e dalle 15-20.

L'AZIONE

INSEZIONI — Per linea alla un mill., larga una col., avvisi commerciali-Industriali Cent. 60, mortuari e comunicati L. 4, finanziati L. 150 — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche, marcati il doppio — Notizie nel corpo del giornale, col consenso della Redazione, L. 3 la riga corpo 8 — Partecipazioni di matrimonio L. 20 — Pagamenti anticipati — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dagli importi.

Telefoni: Interurbano 300 — Amministrazione 158

POLA — Mercoledì 7 Settembre 1921

Conto corrente con la posta — Anno III — N. 215

Il Papa-Re

Lo «Stefani» ha premurosamente sentito le voci che corsero per qualche ora sui giornali riguardo a dimostrazioni molto vivaci dei giovani cattolici. Si affrettò a comunicare che tutti quei giovani erano dei fealdissimi sudditi e dopo aver reso l'omaggio solenne a S. Santità Benedetto XV, s'erano recati sull'Altare della Patria per portare corone e cantare l'Inno di Mameli.

Il grido di «Viva il Papa-Re» o le irriverenti parole dette dinanzi alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon, sarebbero uscite dalla bocca dei soliti facinososi e irresponsabili che si intrufolano in mezzo alle file dei dimostranti d'ogni partito.

La questione che pareva molto grave, tanto da suscitare apprensioni per la vita del governo, è stata risolta presto e felicemente.

Ma il pubblico non ha bevuto quello che lo «Stefani» gli ha, come abbiamo detto, premurosamente offerto. Al pubblico sembra che i giornali non riescano a fabbricare tante frodole senza mettersi nell'impatto almeno qualche piccola dose di verità. Lo spettacolo occasionale del papa che si presenta dinanzi a 40.000 giovani cattolici, è stato colto e acclamato con il grido: «Viva il nostro Re, non sarà tutto parlo di fantasia. Qualche cosa ci sarà di vero. C'è in questi ultimi tempi in Italia un movimento molto sintomatico. Si parla di revisione delle leggi delle garanzie, si parla di conciliazione fra stato e chiesa. E si parla tanto che il Ministro degli esteri stesso si prende la cura di fare l'editore dei discorsi e degli articoli riguardanti quest'argomento. Poi si parla fuori un organo della Chiesa che strilla negando ogni intenzione di conciliazione, anzi tentando d'acuire sempre più il vecchio conflitto, che pareva assopito nel sonno del tempo. Anche la lettera del papa al vescovo Parolomasi che ha tanto giustamente irritato tutti gli italiani, parlava un po' troppo rudemente verso lo stato.

Ci son dunque intenzioni bellissime. Ed è naturale. La sventurata situazione politica della Nazione ha reso potentissimo il partito popolare. Esso è il padrone assoluto della politica nazionale. Poiché non è possibile fare un fronte unico con la democrazia e il socialismo agli approfittati delle loro contese per rendersi arbitri di tutto.

Il vecchio concetto dell'anticlericalismo è morto. Ora tutti si son fatti rispettosi della religione. Del resto anche nel passato, quando la lotta anticlericale era viva, non si era dimenticata la ragione vera della religione, non si era confusa questa, che è una forma di soddisfazione del più alto sentimento umano, con lo sfruttamento che di quest'idea faceva un partito politico per i suoi fini pratici. Oggi si frange molto volentieri su tutto quello che un giorno invece era validamente difeso. A tutti piace vestire una foglia d'anticlericale più moderna. Così si parla di idealismo o spiritualismo per accarezzare i trascendentalisti; si arriva al punto di dichiarare vitale una idea, quella del papato, che è morta come potenza politica col medio evo e è morta come potenza spirituale colla rinascenza. Questi ingenui e accarezzanti fanno ingorgogliare chi sente e chi fa segnare i tempi del «Papa-Re».

Un comunicato della «Stefani» non liquida una situazione. Qualcuna cosa che è oggi oscura ancora, dovrà domani promettere alla luce. E' certo che dovranno ripetersi in Italia le lotte di un tempo fra clericali e anticlericali. La sgozzatura che oggi lo stato subisce non potrà durare. Questi squilibri che richiamano la teocrazia in vita, hanno provocato qualche bastonata l'altro ieri a Roma, potrebbero provocare una bufera, del resto salutare.

Dissensi fra Meda e i popolari per l'inchiesta sulle spese di guerra

ROMA, 6. — Occupandosi delle dimissioni dell'on. Meda da presidente della Commissione di inchiesta sui contratti di guerra, il «Paese» dice fra altro che c'è chi pretende di spiegare queste dimissioni con gli umori non propizi alla commissione, mostrati da molti deputati popolari con alla testa don Sturzo. «La maggioranza dei deputati popolari, in certe discussioni perfino troppo vivaci nel gruppo, si è mostrata annoiata dai lavori della Commissione e contraria all'estensione della sua giurisdizione. Ora si fa segnare il grado di sapere come l'opera della commissione non possa essere seria e conclusiva senza tale estensione e che deve d'altra parte aver capito come anche nell'importante ed attivo campo finanziario ed economico cattolico si è in armi contro l'opera della Commissione, si è trovato a disagio e si è dimesso».

I funerali di Colajani

CALTANISSETTA, 6. — Ieri a Castrogiovanni sono state rese le estreme onoranze alla salma dell'on. Napoleone Colajani. Hanno assistito alla cerimonia le rappresentanze della Provincia, del Municipio e di molte società. La salma è stata trasportata a braccia fra numerosi coreografi. Hanno partecipato al corteo vari deputati. I negozi ed i balconi posti lungo il percorso seguito dai cortei erano tutti parati a folla. Ha dato l'ultimo saluto alla salma, a nome della Camera, l'on. De Aquilino Vascoppe.

Nel Burgerland continuano i combattimenti

Diecimila cinquecento soldati ungheresi varcano la frontiera austriaca - Morti e feriti - Rinforzi di truppe austriache inviati sul posto - Una nota ungherese

VIENNA, 6. — Il «Korrespondenz-Bureau» austriaco annuncia che ieri mattina alle 5 un distaccamento ungherese forte di diecimila e cinquecento uomini composto di militari regolari e rinforzato da bande ha varcato la frontiera della Bassa Austria ed ha attaccato Kirchschlag.

Due compagnie austriache destinate a sorvegliare la frontiera hanno dovuto ritirarsi dopo un combattimento durato parecchie ore.

Finora fra gli austriaci sono segnalati due morti ed una ventina di feriti. Rinforzi austriaci di truppe e di granatieri sono partiti da Wiener Neustadt con cannoni e in treno per accorrere sul posto del combattimento.

La popolazione di Kirchschlag e dei dintorni fugge verso Wiener Neustadt.

Circa lo sgombero ungherese

VIENNA, 6. — La «Politische Korrespondenz» annuncia che il ministro di Ungheria ha rimesso «in ag» il cancelliere una nota nella quale il governo ungherese si dichiara pronto a consegnare formalmente la zona non ancora sgomberata rispettivamente al governo austriaco ed alla Commissione interalleata di Odenburg ed a riconoscere la sovranità dell'Austria su quei territori riservandosi di sgomberarlo effettivamente alla fine dei negoziati.

Nello stesso tempo l'Ungheria insisterebbe alla nomina di un commissario del governo austriaco presso la stessa commissione di Odenburg per presentare innanzi ad essa gli interessi austriaci.

Di fronte a questa offerta, dice «La Politische Korrespondenz», non si può dare una risposta e cioè mantenere la decisione della commissione: estera austriaca o rivolgere un nuovo appello alle grandi potenze perché costringano l'Ungheria allo sgombero senza riserve.

Kirchschlag riconquistata dagli austriaci

VIENNA, 6. — Informazioni del «Korrespondenz-Bureau» austriaco dicono che la località di Kirchschlag fu attaccata ieri dagli ungheresi e riconquistata dalle forze armate austriache, (Stefani).

L'arrivo della Commissione interalleata a Budapest

BUDAPEST, 6. — La Commissione interalleata per la riparazione ungherese presieduta dal commendatore D'Amelio è giunta a Budapest.

Il Senatore Salata nel Trentino i deputati tedeschi non intervengono al banchetto

TRENTO, 5. — Alla conferenza tenuta al Commissariato sotto la presidenza dell'on. Salata ed alla colazione offerta in suo onore dall'on. Credaro, sono intervenuti tutti i deputati ed i deputati presenti nel Trentino compreso i deputati dell'Alto Adige invitati inviarono una lettera di ringraziamento, e di scusa, ma si astennero dall'intervenire e non ebbero alcun contatto col capo dell'ufficio centrale per le nuove province.

L'on. Salata ha avuto, anche un lungo e cordiale colloquio coi rappresentanti dell'Associazione liberale sulla politica governativa rispetto ai tedeschi.

Chiamato a Roma per urgenti affari d'ufficio l'on. Salata è partito oggi da Bressanone diretto a Roma ed ha dovuto così rinunciare a visitare altri distretti del Trentino e dell'Alto Adige. Questa visita che si propone per il futuro entro il mese corrente, analogo all'assistenza che l'on. Salata ha data al vice sindaco di Rovereto venuto per invitarlo a visitare quella città.

Il Principe ereditario a Palermo

PALERMO, 6. — Nel pomeriggio S. A. R. il principe ereditario accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi si è recato a visitare il Museo Nazionale, ricevuto dal direttore comm. Gabicci che lo ha accompagnato nella visita alle varie sale. Quindi il principe ha visitato la Torre della Cuba, antica costruzione dell'epoca saracena, che si trova annessa alla chiesa di artiglieria e successivamente la chiesa della Catena, piccola cappella del secolo sedicesimo dove il principe ha ammirato l'antichità porta di pietra d'Intaglio ornata da pilastri e cornici di finissima fattura mercedendosi vivamente delle loro bellezze artistiche. Alle 18.30 il principe di Piemonte ha fatto ritorno a bordo della Ferruccio.

Sulla rivolta del Malabar

LONDRA, 6. — I disordini nel Tada non sono più limitati alla regione di Malabar ma vanno diffondendosi verso il nord, e cioè nel centro dove la popolazione musulmana preleva. Così ad esempio a Meerut, presso in capitale, la popolazione ha saccheggiato le botteghe dei fornai ed i depositi di grano come protesta contro gli alti prezzi del pane e delle legumi, ma i governatori della regione dicono

che il fatto è dovuto piuttosto a sollevazioni politiche che a ragioni economiche. La polizia è intervenuta ed ha fatto alcuni arresti, i quali però hanno dato luogo a conflitti e tumulti.

La esistenza di una sollevazione antiinglese è riconosciuta dal viceré Lord Mac Read, il quale, parlando dinanzi all'Assemblea legislativa di Simla, mentre si è mostrato fiducioso di vedere l'India avviarsi verso un'era di pace e di prosperità, ha riconosciuto che le turbolenze dei passati giorni richiedono una seria considerazione.

Non bisogna prendere i disordini del Malabar come un sintomo delle condizioni dell'India intera. Il distretto del Malabar è sempre stato centro di agitazioni e di sollevazioni, ma quest' volta la ribellione è stata accuratamente prevenuta e nessun sforzo è stato trascurato per togliere per agitare le furie e gli odi dei mahlaras.

Tutto ciò — ha detto Mac Read — giustifica la proclamazione della legge marziale nel Malabar, perché, se queste misure non fossero state prese, non solo avremmo avuto un gran numero di vittime innocenti, ma il movimento della ribellione si sarebbe propagato in altre regioni.

Il viceré ha passato poi in rivista la situazione dell'Afganistan ed ha espresso la speranza che un trattato di amicizia con quel paese sarà quanto prima concluso.

L'Inghilterra e l'isola di Saseo

ROMA, 6. — La campagna, che una parte della stampa jugoslava ha vivacemente iniziato circa il possesso italiano dell'isola di Saseo, mentre non desta alcuna meraviglia, è messa in relazione negli ambienti politici, con il tentativo che parallelamente viene fatto da alcuni giornali londinesi, di creare ombre a proposito della questione albanese, tra Londra e Parigi, affermando l'esistenza di profonde divergenze sull'Adriatico, tra Italia e Inghilterra.

Una nota ufficiosa ripete come tali notizie di dissensi italo-britannici, siano assolutamente destituite di fondamento, e debbano essere considerate tendenziose. Ciò che importa rilevare, aggiunge la nota ufficiosa, è come l'atteggiamento della stampa jugoslava non sia veramente destinato a stabilire quell'atmosfera di cordialità tra i due paesi, e che è interesse della parte che non si negare che collaborino i maggiori e più autorevoli organi della pubblica opinione italiana. Il linguaggio della stampa jugoslava circa l'occupazione italiana di Saseo, tanto maggiormente dovrebbe sorprendere anche i circoli dirigenti di Belgrado, dove non si ignorano i sacrifici che l'Italia ha compiuto nell'Adriatico, e come per ora sarebbe desiderabile che cessasse tale linguaggio impolitico e inopportuno.

L'avanzata greca in Anetolia

LONDRA, 6. — L'agenzia Reuters dice che l'avanzata greca in Anetolia è fortemente ostacolata. Secondo informazioni pervenute, sembra che i greci non abbiano più sensibilmente progredito; essa tuttavia hanno varcato il fiume Sangarico nelle vicinanze della ferrovia di Angora.

L'esposizione d'avicoltura all'Aia

AIA, 6. — Oggi è stata inaugurata l'esposizione mondiale di avicoltura alla presenza della regina e del principe consorte i quali si sono particolarmente interessati dell'interessantissima sezione italiana. La regina ha quindi inaugurato il congresso mondiale avicolo.

A nome della delegazione italiana ha pronunciato un discorso il comm. Brizzi, direttore generale al ministero d'agricoltura.

Nuovi colloqui sulla conferenza finanziaria di Parigi

LONDRA, 6. — Si assicura che la conferenza tra il cancelliere Schach e Doumer circa gli accordi finanziari di Parigi avrà luogo verso la fine della settimana a Londra. Il cancelliere ha fatto sapere che riceverà Doumer alla loro presenza venerdì prossimo a mezzogiorno.

I cinesi alla Conferenza del Pacifico

PECHINO, 6. — Si crede che il governo cinese ha deciso di porre alla testa della sua delegazione per la conferenza del Pacifico il dottor Wu Jean, ministro degli esteri. Wellington Koo e Sze saranno i suoi principali collaboratori.

Contro gli speculatori sui cambi

ROMA, 6. — L'Epoca rivolge al guardasigilli onorevole Rodinò questa domanda: «Nell'ultimo passaggio dell'on. Luzzati Luigi al Tesoro si fece grande rumore intorno a una denuncia dell'insigne uomo contro alcuni grossi e piccoli uomini di banca, secondo i risultati di una diligente inchiesta, si erano dedicati con passione strenua alla speculazione sui cambi. L'on. Luzzati come ministro del Tesoro fu certamente l'uomo più cantato

e tuttavia non soppo resistere alla dura necessità di additare all'autorità giudiziaria le piovre dell'economia nazionale. Sono passati dei mesi. Sono passati degli anni. E vien fatto di domandare: Come sono finiti, on. ministro guardasigilli, quei processi?»

Un villaggio trentino distrutto dal fuoco 700 persone senza tetto

TRENTO, 6. — Un disastroso incendio ha distrutto il villaggio di Molveno, stazione climatica estiva, a circa mille metri di altezza. Oltre 120 case sono state distrutte. 700 persone rimaste senza tetto si sono accampate all'aperto.

Sul luogo si è recato il governatore on. Credaro per disporre i più urgenti provvedimenti. E stata aperta una sottoscrizione a favore dei danneggiati facendo appello al cuore di tutti gli italiani.

Il Comitato di soccorso arrestato in Russia

VARSAVIA, 6. — Si ha da Mosca che 55 membri del comitato di soccorso che erano stati arrestati dalle autorità dei Soviet sono stati rilasciati. Tre sono stati trattenuti in prigione. Il generale Tzgocevski è stato nominato capo dello stato maggiore.

Trozk è partito per la provincia di Kiev. Congresso Nazionale per il movimento dei forestieri

ROMA 6.

Il grande Congresso Nazionale indetto per l'ottobre prossimo in Roma dall'Associazione movimento forestieri per discutere sui problemi inerenti alle industrie forestali ed agli interessi economici e morali del paese in relazione al movimento turistico, verrà inaugurato mercoledì 12 ottobre p. v. e si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 successivi.

Coloro che partecipano al detto congresso potranno usufruire della eccezionale riduzione ferroviaria del sessanta per cento da qualunque stazione del Regno per Roma.

Alla sede centrale dell'Associazione movimento forestieri in Roma affluiscono già fin d'ora numerose adesioni che fanno assumere al congresso una importanza veramente nazionale.

Tra quelle già pervenute da Enti, citiamo le deputazioni provinciali di Roma, Brescia, Belluno, Ferrara, Reggio Calabria, Potenza, Messina e la Camera di commercio di Belluno, Bergamo, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Livorno, Macerata, Massa-Carrara, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Piacenza, Sassari, Siena, Siracusa, Torino, Udine, Varese, le Camere di commercio italiane di Bruxelles, Parigi, Marsiglia.

Si sta costituendo un largo Comitato parlamentare.

R. Scuola mineraria di Agordo

AGORDO 6.

Col 17 ottobre anno corrente avranno principio gli esami di ammissione tanto al corso preparatorio quanto al primo anno di scuola nella R. Scuola mineraria di Agordo istituita per decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio fino dall'anno 1867. Ha per precipuo scopo quello di impartire l'istruzione necessaria al conseguimento del diploma di Perito minerario. L'accurato e costante studio nello svolgimento dei programmi, ha reso possibile al licenziati di essa di concorrere con successo a tutto di quegli impieghi governativi per i quali si richiede normalmente la licenza di Istituto tecnico (aiutante nel corpo delle Miniere e nel Genio Civile, Geometri catastali, verificatori di pesi e misure, assistenti ferroviari).

Per i documenti necessari da unire alla domanda e ogni altro chiarimento rivolgersi al Commissariato Generale Civile Ufficio III. Istruzione.

Per far conoscere la Sardegna

CAGLIARI, 6.

In occasione della escursione nazionale universitaria in Sardegna, che avrà luogo col concorso dell'Associazione Movimento Forestieri dal 6 al 7 settembre 1921 l'Associazione stessa ha dato incarico a due suoi delegati, che partecipano alla gita, di prendere facilmemente gli accordi necessari per costituire un Comitato Sardo permanente per il Movimento dei Forestieri che d'intesa con l'Associazione Nazionale si proponga di far conoscere la Sardegna e di farne sempre meglio valutare la storia e la bellezza.

Alla vigilia del congresso de' riformisti

TRIESTE, 6.

Il congresso del Partito Socialista Riformista, assumerà una speciale importanza perché vi parteciperanno uomini che hanno il potere, ed rinnovano ora le discussioni sul programma e l'andamento di questo partito di realizzazioni socialiste.

L'on. Giovanni Lombardi nel «Paese», dopo avere asserito che il partito riformista non ha alle spalle classi organizzate, fa un lungo atto di accusa contro il partito socialista ufficiale e colpisce ancor più il partito comunista, per avere entrambi adottato il mezzo della violenza senza incombente, sempre in aperta contraddizione con i postulati della dottrina marxista.

Non potremmo fino ad un certo punto condividere l'atto di accusa, con quelle riserve che vengono spontaneamente ed evidenti dalla considerazione dei periodi in cui la violenza socialista si attuano. In rapporto anche a eccezionali cause di turbamento sociale e di disastro economico che direttamente o indirettamente le determinano; ma non possiamo fare a meno di rilevare l'aperto contrasto che vi è tra le premesse e lo svolgimento dell'attività dell'on. Lombardi.

Il partito socialista riformista non può valutarsi soltanto secondo il rapporto numerico dei suoi aderenti: poiché la grande forza che gli dà consistenza e fisionomia di partito è indubbiamente quella del programma. Il partito riformista ha una dottrina ed un contenuto programmatico, che lavano cerchiamo nell'odierno multiforme avvicinarsi di gruppi parlamentari, ammantati del grande nome di partito.

Se personalità politiche come il Bisolatti, per chiaro soltanto quella che è più intimamente cara ai nostri cuori vollero creare il nuovo partito distaccando dalle altre masse del socialismo: esse intesero riadattare il partito socialista su basi di dottrina e di programma, che oggi sono valorizzate ed accolta anche da coloro che le avevano negato ed avversato. È vano errore considerare il riformismo socialista come qualcosa di diverso o di nuovo nel socialismo. È opportuno, invece, domandarsi se il socialismo inesa nell'azione per le rivendicazioni proletarie sia dalla parte di coloro che invocano ed operano con la violenza o non piuttosto nell'azione dei socialisti riformisti, che quella violenza pur non escludendola nei casi estremi, deprecano apertamente e non per comodità politica o parlamentare, ma perché essa porta inevitabilmente al depauperamento delle classi proletarie, quando determinava, brutto strumento nelle mani arrivate dello straniero, la rovina ed il disquilibrio del nostro organismo economico o.

Occorre, adunque, scegliere con serena valutazione tra la sterile negazione e l'azione gradualista del socialismo riformista quale sia quello che abbia corrisposto ai postulati del socialismo, se abbia valorizzato gli ideali ed abbia giovato al miglior del negare che molta parte dell'attuale orientamento gradualista del partito socialista sia dovuta al partito riformista.

Né l'on. Lombardi avrebbe dovuto dimenticare che se Turati non seguì Bisolatti e Bonomi nell'uscita dal partito ufficiale, ciò lo si dovette alla sua tenace convinzione di poter determinare, rimanendo nell'ambito del socialismo ufficiale, quella corrente d'azione che ha portato decisamente all'attuale orientamento.

Se l'opera turatiana è riuscita in tanta parte, si che d'ogni parte dai riformisti già va data ampia lode, non può darsi per questo che il riformismo abbia fatto sbiura o rinunciato alla dottrina socialista.

In tutti i grandi partiti, infatti, gli uomini migliori determinano correnti d'azione diverse: ma tutte corrispondono alla dottrina ed alle finalità del partito.

Non è lo spirito socialista che ha cessato di animare il partito riformista, come piace dire al «Paese» Lombardi per aver agito di far la critica al giolittiano, che si sono intronessati in questo come negli altri partiti, obbedendo alla volontà plasmatrice delle sue guide ed l'uomo di Dronero. Non si può domandare un'opera, e tentare di farlo, scendendo ai personalismi e soprattutto non si può non si deve valutare attraverso il prisma delle proprie vedute, fino a negarli l'unità e l'azione socialista. Quando ci si lascia trascinare troppo da queste particolari ed infelicitate vedute, si giunge a dimenticare perfino che il partito riformista ha dato opera vigile e perseverante proprio a quelle riforme per infondere nel proletariato il senso e la coscienza di classe, che lo abituano alla libera ed efficace espressione politica dei suoi interessi, o che pongono un argine allo sfruttamento capitalistico e che aumentano la produzione ed innalzano il valore e le condizioni del proletariato.

Si può discutere degli uomini, ma non si deve, senza smarrire il senso di equilibrata valutazione, negare la dottrina, il programma e soprattutto l'azione del partito socialista riformista.

Il quale fu sempre a fianco del proletariato e per il socialismo.

NICOLA CIUOLA

Cronaca cittadina

La grande festa della Lega Nazionale

Bastarono pochi avvisi murali perché domenica sera accorressero al pattinaggio «Excelsior» tutta Pola italiana per prendere parte alla festa della Lega Nazionale. In quella bella sera di settembre pareva di rivivere i tempi di bugiarda libertà, che tutti si prendevano nel l'entusiasmo troppe volte soffocato infanziosamente della legge e del più o meno generosi permessi da lei largiti.

La direzione della Lega Nazionale coll'organizzare la festa ha voluto ricordare ai cittadini amanti della loro lingua, che se anche non esiste più l'Austria esistono però ancora molti cervelli riscaldati slavi, che hanno bisogno di qualche doccia fredda e sia pure in forma di scuola elementare o di asilo infantile. Naturalmente il governo, che vuole mostrare il suo affetto verso tutti i cittadini italiani, evita di fare ciò che la Lega Nazionale intende dimostrare apertamente a coloro che non sanno ancora adattarsi al nuovo stato di cose, vale a dire che non sanno fare ancora buon viso alle nostre istituzioni create per migliorare le condizioni interne dell'Italia, che deve essere tenuta tanto dall'estero che dai suoi nuovi cittadini a qualsiasi nazione essi appartengano.

Tutti goderanno del massimo rispetto se tutti avranno il massimo rispetto per le nostre istituzioni, che tendono a divulgare la conoscenza della lingua di Dante e con essa la cultura italiana.

Ritornando alla festa diremo che essa fu quanto mai gaia, allegrata dai concerti della applauditissima banda cittadina e dall'instancabile Coro Cicuta, che come sempre fece entusiasmare l'uditorio. Anche l'orchestra dell'Orchestrale Poliese fece del suo meglio, perché alla cassa della Lega Nazionale avesse ad affluire un bel gruppo di quattrini, suonando allegri ballabili, fra cui i più moderni che che permisero le più graziose ed elettrizzanti movenze.

La votazione per l'elezione della reginella della festa fu accanitissima; deve aver quindi meritato specialissimi la bella signorina Mariella Battellino se fra tante concorrenti poté avere la palma della vittoria ed un bellissimo servizio di manucure in argento.

Sabito dopo di lei fu la vezzosa signorina Candia ad ottenere un bel numero di voti.

La donzella che fece lavorare fin troppo i commessi della posta fu invece la gentile signorina Maria Pusiz, alla quale venne consegnato un graziosissimo bracciale d'oro.

Ottimamente funzionò la fiera campagnola di vini e liquori alla quale le signorine Mariella Battellino, la cooperativa degli osti e trattori, le cantine di Brioni, la società Anonima, i signori Benussi e Dejak, la distilleria Marinovich di Fasana ed altri.

Tutto sommato la festa riuscì a meravigliosa di ciò va data lode al solerte comitato che non lasciò nulla di inteso per divertire il pubblico elegante che riempiva il vasto pattinaggio nel quale non mancò un buon servizio di buffet.

La festa terminò a notte inoltrata.

Nuovo accademico

Il nostro collaboratore prof. Jacopo Ceia fu nominato membro dell'accademia scientifico-letteraria di Udine.

All'augurio amico le nostre cordiali congratulazioni.

Sull'incidente di Port'Aurea

Il sig. Tenente della guardia regia Federico Robertazzi viene a nostro avviso per dichiarare che la versione data ieri dall'incidente di sabato notte a Port'Aurea non corrispondeva al vero. Poiché si standò in mezzo al gruppo de giovani perché vide impugnar le carabiniere. Dichiarò di non aver intenzionalmente menato il pugno allo studente Rocca. Non esclude che nel voler separare i contendenti il Rocca sia stato colpito. Ed è dopo aver parlato ai presenti ad allontanarsi dopo un'osservazione di un tale avrebbe detto: «in questo momento voi siete peggiori dei beladini, perché pur essendo quelle persone per bene, vi comportate come de facchini del porto».

Sul ferimento di via della Valle

Nei nostri uffici di redazione venne tersa la moglie di Jeronella Giovanni a dichiararci che suo marito era stato bastonato da due fascisti che si chiamano Antonio Tarlicchio e Francesco Sterchi e non cono da noi. Il pubblico, non già per motivi politici, ma per gelosie di lavoro, essendo suo marito capo della Cooperativa poliese di carico e scarico.

Adunanze, congressi e feste

Squadre d'azione fasciste. La squadra «Vittorio Veneto» al completo deve trovarsi questa sera alle ore 20 precise nella sede sociale (stanza N. 2) per importantissime ed urgenti comunicazioni.

Disinnescherà il turno di servizio la pattuglia ciclisti N. 2.

Nessuna assenza verrà scusata.

Giovedì 8 sera, adunata generale di tutte le squadre al completo.

Festa G. G. Questa sera alle ore 21 sciolta della direzione.

Unione Sportiva Poliese. La sezione ciclistica di questa sera alle ore 20 precise, si raccomanda speditamente ai partecipanti al tendone di partecipare alla gara ciclistica di Dignano. Nessuno manchi.

Per i disoccupati. Tutti gli operai carpentieri su ferro ed in legno disoccupati e muniti di regolari documenti, sono invitati giovedì 8 cor, per le ore 16, ad una adunanza che si terrà alla C. del Lavoro Italiana nella sala Filippo Corridoni gentilmente concessa, per comunicazioni che possono interessare.

TRIBUNALE CIRCOLARE

Il processo dei danni di guerra

Il dottor Manzin assolto

Ieri sotto la presidenza del consigliere di appello (seguito con «ad latus» il consigliere dott. Biosa, il giudice distrettuale Deflin, il giudice dott. Portada e con il protocollo dott. Chiabov, si tenne il processo per crimine di truffa contro

1) Aristide Collalti fu Francesco nato a Taranto nel 1830, agente delle imposte, inviato a Pola in missione;

2) dott. Domenico Manzin fu Francesco nato a Dignano d'Istria nel 1897 domiciliato e permanente a Dignano.

Sostiene l'accusa il procuratore del Re cav. dott. Giacomo Steffè. Gli accusati sono difesi dall'avv. Devescovi.

Le tribune sono affollate di parenti e conoscenti degli accusati, nonché da molto pubblico che prese vivo interessamento al processo.

Il presidente dichiara aperto il processo e da lettura dell'atto d'accusa.

Il fatto di accusa

Antonio Manzin fu Matteo di Dignano presentato addì 10 gennaio 1921 al commissariato civile sezione imposte una domanda per la liquidazione delle indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra per beni mobili per complessive lire 3939.37. Il giorno 1 aprile 1921 venne stipulato tra l'imputato Collalti, agente delle imposte dirette rispettivamente il consigliere di finanza Antonio Pizzarello, in rappresentanza dell'erario da una parte, e l'imputato dottor Manzin quale mandatario del danneggiato dall'altra, un concordato in virtù del quale quest'ultimo dichiarava completamente tacitata la sua pretesa di indennizzo per danni di guerra con l'importo di lire 1000, che l'erario previa omologazione da parte della commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra si obbligava di versargli.

Tale somma di indennizzo venne fissata sulla base delle informazioni attinte dal commissariato civile (sezione imposte) presso il comandante della stazione del CC. RR. di Dignano, che in via riservatissima avvertiva a scendere il danno complessivamente patito dal danneggiato a lire 400. Qualche giorno dopo la stipulazione del concordato lo stesso venne trasmesso alla commissione suddetta per la necessaria omologazione.

Il giorno 30 maggio 1921, verso le ore 11, presentavasi al segretario della commissione l'addetto al commissariato civile di Pola, D'Arci Giulio, a nome dell'ordere imputato Collalti, pregando che gli venisse per breve tempo consegnata la pratica in questione. Il segretario della commissione, Luigi Chiruro, non ebbe nulla in contrario, e per quella reciproca fiducia che suole averci fra funzionari, consegnò all'incaricato del Collalti il relativo incartamento. Un ora dopo la stessa persona, ritornò e restituì al segretario l'atteggiato in questione, senza fare alcun cenno di una avvenuta correzione o sostituzione del concordato. Il segretario però data una oculata al concordato, riscontrò che il numero 150, scritto con inchiostro rosso sul concordato in alto a destra, non era di suo pugno. Esaminato pertanto il verbale, rilevò che il medesimo portava bensì la data del 1 aprile 1921, ma appariva evidentemente vergato di fresco e che la cifra concordata era aumentata da lire 1000 a lire 2000. Oltre a ciò essendo uniti al verbale due estratti del concordato, scritti a lapis copiativo mediante carta indaco, constatò che anche sugli stessi la somma concordata di 1000 lire espressa in cifre, era stata corretta a malita in lire 2000, mentre la stessa cifra espressa in parole era restata inalterata. Controllati gli altri documenti constatò infine che sulle informazioni del marsciallo del CC. RR. di Dignano, del 10 febbraio 1921, la cifra di lire 400 era stata portata a lire 1400. Successivamente fu constatato da ultimo che anche le relative annotazioni riportate nel registro dei concordati erano state alterate in conformità.

Recatosi il segretario Chiruro, per ordine del presidente della commissione a chiedere spiegazione al Collalti, questi ammise di avere sostituito al primo concordato per lire 1000, un secondo per lire 2000, o ciò in seguito alla modifica delle informazioni ricevute dal RR. CC. e contemporaneamente presi gli estratti del primo concordato, corretti come detto impertinatamente, li stracciò, e stendendo quindi di proprio pugno gli estratti in base al secondo concordato.

Ma in tale riguardo il Collalti viene risarcimento ammesso dal marsciallo del CC. RR. Ugojotti, il quale categoricamente esclude di avere fornito al Collalti nuove informazioni e meno che meno di avere elevato il danno sofferto da Antonio Manzin, da 400 a 1400 lire.

Tutti i concordati per la loro validità obbligavano della firma e della approvazione del capoufficio, consigliere di finanza Pizzarello Antonio. Ora il Collalti stracciò il primo concordato e ne fece un nuovo raddoppiando la somma che avrebbe dovuto pagare l'erario, senza fare neppure parola al suo principale, il quale firmò e cancellò avendo più alta fiducia nel suo impiegato d'ordine, inviato da Roma.

Nel riguardi dell'accusato dottor Manzin Domenico egli riconosce per propria la firma apposta sul secondo concordato, per cui egli

necessariamente fu presente quando il 30 maggio 1921, fu sostituito al primo il secondo concordato, e tale sostituzione è seguita indubbiamente col suo pieno consenso. Il consenso dell'imputato Manzin è anche provato dalla considerazione che altrimenti non si potrebbe spiegare il movente del reato commesso dal Collalti.

Gli accusati

L'accusato Collalti non si riconosce colpevole. Un giorno si presentò nel suo ufficio il dottor Manzin di Dignano, il quale gli disse che il concordato stipulato sulla base della denuncia e sulle informazioni dei carabinieri reali per 1000 lire nei riguardi del suo patrino Antonio Domenico Manin, dopo aver parlato con lo stesso e consentite le sue istruite condizioni attuali cagionate dalla guerra — era costretto a dornrlo sui paglierici di Wagnia — non poteva essere d'accordo sull'importo e bisognava addiventare alla stipulazione di un secondo concordato.

«Velli prendere in considerazione — disse l'accusato — le parole del dottor Manzin ed esaminata nuovamente la pratica che feci ritirare dal locale Tribunale, sulla base di ulteriori informazioni avete stipulato un secondo concordato, stracciando il primo».

Pres. A chi ha consegnato nuove informazioni al CC. RR.

Acc. Non posso precisare.

Pres. Come spiega lei che la cifra da 400 è stata alterata a 1400.

Acc. Non ricordo, ne so spiegare come avvenne.

Pres. Se era convinto della giusta richiesta della parte poteva già nel primo concordato stabilire una cifra maggiore.

Acc. Non pensai alla famiglia.

Pres. Quando l'atto è perfetto?

Acc. L'atto è perfetto quando è omologato e porta la firma della parte e del consigliere di finanza.

Richiesto circa la sua posizione nell'ufficio di liquidazione dei danni di guerra disse di avere ottenuto dai suoi superiori la piena autonomia e che anzi un giorno diresse una lettera all'autorità superiore chiedendo per iscritto la conferma di tale autonomia poiché in caso contrario avrebbe abbandonato l'ufficio e se ne sarebbe andato... (1)

Pres. Il primo concordato era firmato dal consigliere Pizzarello e dalla parte, quindi valido e lei non aveva il diritto d'annullarlo, ma in merito sentiamo il consigliere Pizzarello.

Da chi viene riempito il registro dei concordati?

Acc. Dall'impiegato.

Pres. Come si spiega allora che la posta 37 che riguarda il concordato di cui l'accusato, è stata riportata nel registro dal suo pugno?

Acc. Probabilmente in quel momento mancava l'impiegato.

L'accusato viene quindi sottoposto ad ulteriori domande che risponde in piena contraddizione con quanto dichiarato nel processo scritto.

Pres. Lei disse al signor Chiruro «come si è accorto del cambiamento». Perciò fece tale domanda?

L'accusato nega d'averla fatta.

Pres. Vedrà però che il teste Chiruro la conferma. Come spiega lei l'affare del timbro? Lei si fece fare un timbro apposto per firmare gli atti.

Acc. Io ritenevo di poter fare nella mia qualità di capoufficio.

A questo punto il difensore avv. Devescovi dimette in alti una lettera di lode riscrivata al Collalti dal commissariato e ne legge l'ultimo periodo.

La lettura provoca le risa del pubblico.

Il costituito del dottor Manzin

Il dottor Manzin da tutto il processo risulta come una vittima della fatalità. Egli entra di riverbero per aver ciò sostenuto in buona fede gli interessi del suo onomino patrino. Firmò il secondo concordato quando riteneva di fare l'interesse della parte.

Acc. Dopo la stipulazione del primo concordato intendeva un giorno a Dignano il Manzin. Egli si lagno circa le sue condizioni economiche. Ritornato a Pola e trovandosi in ufficio del signor Collalti disse che il primo concordato doveva essere annullato poiché il Manzin effettivamente doveva ottenere un maggior risarcimento e sostemi precisamente che la cifra doveva essere elevata a 2000 lire.

Pres. Dove si trovava la pratica?

Acc. Non lo so. Quando mi trovai nell'ufficio del signor Collalti egli non aveva la pratica.

I testimoni

Il teste Luigi Ugolotti ufficiale presso il locale Tribunale Chiruro e depone che una mattina si presentò da lui l'impiegato D'Arci chiedendogli la pratica Manzin.

«Non esista! dargliela...» — dice l'accusato — per quella fiducia che deve esistere tra ufficio e ufficio.

Quando il D'Arci verso mezzogiorno, cioè un'ora più tardi venne a restituirmi la pratica notai che il numero della stessa era scritto con un'altra calligrafia. Guardai attentamente e vidi che le cifre del concordato erano state alterate.

Ciò riferì subito al signor presidente.

Mi recall quindi dal signor Collalti al quale chiesi come era avvenuto il cambiamento.

Egli mi rispose: «Come si è accorto del cambiamento e subito dopo in una presenza straziò il vecchio concordato».

L'avvocato in merito fa dei commenti, ma viene ammonito dal presidente.

Il teste Luigi Ugolotti marsciallo dei carabinieri dice d'aver ricevuto una nota per informazioni sul Manzin alla quale rispose dicendo che lo stesso aveva patito un danno causato dalla guerra di lire 400.

Pres. Ma la cifra da 400 è stata alterata a 1400 lire. Ha fatto lei questo cambiamento?

Teste: Nossignore.

Pres. Altri nel suo ufficio, forse possono aver cambiato la cifra?

Teste: Lo escludo nel modo assoluto. Il cambiamento è da attribuirsi a persona che poteva dal cambiamento avere un interesse.

Viene quindi inteso il teste Giulio D'Arci di Ambrogio impiegato al commissariato civile, che dice d'aver avuto dal Collalti l'incarico di ritirare la pratica.

Pres. A chi ha consegnato la pratica quando giunse in ufficio?

Teste: Al signor Collalti.

Pres. A nessun altro?

Teste: Nossignore.

Pres. E per la restituzione al Chiruro, da chi l'ha avuta?

Teste: Dal signor Collalti.

Depone inoltre su circostanze di contorno e circa le registrazioni nel libro concordati. Non sa chi fece il cambiamento della cifra sull'informazioni dei carabinieri.

La schiacciante deposizione. Pizzarello

Si fa entrare quindi il teste principale d'accusa il signor consigliere di finanza Antonio Pizzarello da Capodistria. E il vero tipo del funzionario perfetto dello stato, semplice, esatto, risponde a tono.

Egli depone sul modo di fare del Collalti e dice:

Il signor Collalti faceva alto e basso a suo piacimento, senza essere autorizzato poiché il capoufficio sono io. Tutti i cambiamenti che egli fece nelle pratiche dei danni di guerra gli fece di sua iniziativa senza interrogarmi. Nessun cambiamento egli era autorizzato a fare né doveva farlo.

Io del Collalti ebbi sempre fiducia poiché pensai che se mandato dal ministero doveva godere la fiducia di questo e quindi necessariamente la mia, quando però m'avvertirono che le cose non andavano come si doveva, diffidai e cominciai a sorvegliarlo.

Pres. Cosa mi sa dire circa la pratica Manzin.

Teste: L'accusato un giorno si presentò da me e mi disse che si trattava di una cosa urgente e doveva firmare l'atto che mi presentava. Visto che l'atto non oltrepassava il limite della legge, firmai.

Pres. Come si comportava il Collalti in ufficio?

Teste: Egli si considerava come capo-ufficio e in proposito si fece fare un timbro e così firmava anche gli atti.

Un giorno gli osservai che era il capoufficio — faccio notare che anche il consigliere Vizzozzi, mio predecessore, ebbe delle vivaci dispute con il Collalti per l'affare del capoufficio — e che non doveva agire indipendentemente e lavorare «dietro la schiena».

Pres. Dunque l'accusato non era autorizzato a firmare gli atti.

Teste: Al massimo poteva firmare cose piccole, senza importanza, tutto il resto doveva essere da me firmato.

A questo punto il presidente sospende l'udienza rimandandola al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Aperto il dibattimento viene inteso il teste Domenico Manzin, quindi il difensore fa una proposta con la quale rievoca i giudici componenti la corte giudicante, tutti i giudici del locale Tribunale nonché quelli sostituiti nel raggio della Corte d'appello di Trieste domandando che per la decisione della presente causa venga delegato, dalla Corte di cassazione di Roma un altro foro. Oltre a ciò rievoca tutti i funzionari della Procura di Stato del medesimo raggio.

I motivi di tale proposta sarebbero il dubbio eventuale di un sereno ed imparziale giudizio nella presente causa da parte dei componenti della Corte e così pure degli altri dipendenti del Tribunale e della Procura di Stato.

La proposta della difesa provoca tra il pubblico vivi commenti.

La Corte si ritira per deliberare in merito e rientrata annuncia d'aver respinto la proposta.

La condanna — La condanna

Il presidente da quindi la parola al Procuratore del Re dott. avv. Steffè il quale in una magnifica arringa enumera specialmente nei riguardi dell'accusato Collalti, tutte le colpe risultanti a suo carico.

Ha quindi la parola l'avv. dott. Devescovi che domanda l'assoluzione degli accusati.

Dopo le arringhe la Corte si ritira e dopo circa mezz'ora di delibera rintrata pronuncia sentenza di assoluzione per il dottor Manzin mentre condanna il Collalti a 100 lire di multa per contravvenzione di truffa.

La difesa nei riguardi del Collalti si riserva mentre il Procuratore del Re dottor Steffè insinua il gravamo di nullità.

La finisca!

Noi non andiamo in cerca d'incidenti. Lasciamo che ognuno faccia il comodo suo, finché non dà fastidio al prossimo. C'è un avvocato: certo Devescovi, di cui conosciamo l'esistenza perché esercita la professione di difensore perché esercita la professione di difensore perché «entra talvolta con il suo nome nei nostri resoconti. Noi non ci curiamo se sa fare bene o male il suo mestiere, ma ci interessa di spulciare quello che impara nelle sue difese. Ognuno fa quello che può. Ma questo signore parecchie volte se la prende in piena aula giudiziaria con il nostro giornale. Ieri per esempio, perché noi, come di solito, preannunciamo un processo, non seppa far altro di meglio che insinuare che noi avevamo fatto il preannuncio per secondi fini.

L'insinuazione è oltremodo sciocca. Se fosse stata la prima volta che noi preannunciamo un processo, e a questo preannuncio avessimo aggiunto qualche cosa, poteva, sempre però in un animo bieco, sorgere il sospetto di uno scopo diverso da quello usuale. Così com'era, nessuno, se non una persona perfida, poteva lanciare un sospetto verso il nostro giornale.

Noi diciamo una volta per sempre all'avvocato Devescovi di badare al suo mestiere e di omettere le insinuazioni nelle sue sghangherate arringhe. A noi non mancherebbe l'occasione di divertirci e divertire i lettori spulciando un po' le sue produzioni, che han bisogno di divertirsi così poco seri.

ANNA MICOVLOVICH VITTORIO SCHLIN

oggi sposi

Pola, 7 settembre 1921

Avviso d'asta

Presso il Comando della 5.ª Compagnia di Sussistenza, sono in vendita giubbe, pantaloni, camicie, mutande, scarpe fuori uso. Coloro che intendessero concorrere per il loro acquisto, possono rivolgersi al Comandante la Compagnia dalle ore 10 alle 11 di tutti i giorni fino a domenica p. v.

Avviso d'asta

Il giorno di sabato 10 settembre 1921 alle ore 10 verranno vendute al pubblico incanto tutte le cose mobili di compendio dell'asse redito dalla defunta Sofia Pischkytey, morta il giorno 6 giugno 1921.

L'asta avrà luogo al pianoterra della casa N. 42 di Via Muro.

La vendita avverrà in un sol lotto al prezzo di stima di lire 700.

Andando deserta la vendita in un sol lotto si passerà alla vendita di ciascuna oggetto separatamente.

Ciascun offerente dovrà depositare il vadio del 10 p. c. del prezzo di stima.

Il deliberrato dovrà pagare immediatamente il prezzo di delibera ed asportare subito i materiali degli oggetti acquistati.

La vendita potrà avere luogo anche al di sotto del prezzo di stima.

I documenti e gli atti amministrativi sono ispezionabili nello studio del sottoscritto notaio.

Pola, li 6 settembre 1921.

PIETRO FILIPPETTI

NOTAIO

quale comm. giud. deleg.

L'oculista Dr. DEPIERA

(Civico S. Stefano N. 4 - Casa Rodiata)

è ritornato

Riceve dalle 3-4. Orario per le Casse per ammalati dalle 5-8

La Domenica e nei giorni festivi l'ambulatorio è chiuso

LUIGI BANCHIERI

Via Unian, 5 - MILANO - Telefono 1500

CONDUTTORI ELETTRICI

Cordoncini — Fili e corde isolate — Cavi sottopompa — Fili per avvolgimenti, ecc.

Sempre pronti in tutti i tipi e misure

GRAVIDANZA FELICE

e senza disturbo di sorta

PARTO FACILE - RAPIDO - INDOLATRO

sono i benefici effetti del preparato

"RAD-JO"

Cura semplice corroborante

Esito sicuro comprovato da

Migliaia di attestati

Richiedete opuscoli illustrativi alla

SOcIETA' ITALIANA "RAD-JO"

VIA AUSONIO, 19 - MILANO

CRONACA SPORTIVA

CANOTTAGGIO

Le regate internazionali a remi di Trieste

Vittorie della Società Ginnastica Triestina, della S. N. Eneo di Fiume, della S. G. Forza e Valore di Parenzo e del C. N. Arupium di Rovigno. La S. N. Pietas Iulia di Pola e la S. C. Nettuno di Trieste ai posti d'onore

Organizzata dalla solerte Società delle Regate di Trieste, sezione giuliana del R. Rowing Club Italiano, si svolsero oggi le regate internazionali a remi, lungo l'incantevole percorso della riviera di Barcola. La giornata è bellissima, il mare calmo e quindi favorevole allo svolgimento regolare delle singole corse. La riviera è per un buon tratto, in vicinanza del traguardo, recintata e occupata da un folto pubblico elegante nel quale spicca l'armonica e ridente presenza femminile. Innumerevoli mercanti espositi e tricolori adornano il recinto. Dirimpetto alle tribune, al di là del gavellato che segna, col moletto la linea del traguardo si allunga una linea ininterrotta o fatta di imbarcazioni d'ogni tipo e grandezza, di vapori, motoscafi, cutter, tutti festosamente imbandierati e portanti veri e propri grappoli umani: un colpo d'occhio nell'insieme, veramente magnifico.

Il percorso importa per tutte le corse 1500 metri in linea retta; il punto di partenza è presso Cedas. Il campo di regata è segnato da una linea formata da imbarcazioni portanti sull'albero la bandiera della Società delle Regate.

La giornata segnò un trionfo per la S. N. Eneo di Fiume, la quale mise in campo armate preparatissime, affiancate sulla distanza e dotate di una voga plastica, elegante e redditizia.

Due brillanti vittorie compensarono i badi e forti canottieri di Fiume, dei loro sforzi, della loro tenacia e costanza. Contrastarono degnamente la marcia trionfale ai fiumani non meno poderosa S. G. Forza e Valore di Parenzo che fu battuta nella sesta corsa per un metro, e la S. C. Nettuno di Trieste che fu battuta nella nona corsa per un terzo di lunghezza.

La «Forza e Valore» di Parenzo si aggiudicò pure due brillanti vittorie battendo nella Xª corsa nell'ordine la Società Ginnastica Triestina il Rowing Club Triestino e la S. C. Liburnia di Fiume, e nella undicesima corsa la S. N. Pietas Iulia di Pola e la S. C. Ausonia di Grado. Ammirata la voga, la resistenza, e la tenacia dei parentini. Benissimo la Società Ginnastica Triestina che nella settima corsa batté i soli quaranta canottieri circa la fortissima S. C. Ausonia di Grado. La lotta aspra e a fondo di questi due validi equipaggi finì sul traguardo fu la più palpitante della giornata. Benissimo pure la S. N. Pietas Iulia di Pola che nell'undicesima corsa si piazzò onorevolmente al secondo posto, coperto a 1500 m. nell'ottimo tempo di 5'28".

Il C. N. Arupium di Rovigno riportò due vittorie facili perché senza competitori; per questo il tratto nella quinta corsa in 7'20", e nell'ottava corsa in 7'2".

Ecco i dettagli:

Outriggers a 4 vogatori
Prima corsa: premio «Ducatori» Corre, senza competitori, la S. N. F. Guerini di Venezia che coprì il percorso in 6'33".

Seconda corsa: Campione dell'Adriatico Skiff (seniores): Premio trasmissibile, dono dello «Signore Triestino» (seniores) Nino Castelli della S. C. Lecco, di Lecco, che coprì il percorso in 6'33" e 3 quinti.

Terza corsa: Premio del Comune di Trieste: Jole di mare a 4 vogatori e timoniere (seniores); arrivano: 1. S. C. Nettuno a Trieste in 6'12"; 2. S. C. Forza e Valore di Parenzo, S. N. S. C. Quarnero di Fiume; 4. S. C. Redenta di Pirano; 5. S. C. Ausonia di Grado.

Quarta corsa: Premio del Comm. Doria Ing. Costantino: Outriggers a 4 vogatori e timoniere (seniores); arrivano: 1. R. S. N. Francesco Guerini di Venezia, senza competitori in 6'38".

Quinta corsa: Premio del Presidente del Lido Triestino, Conte Dentice di Frasso: Jole a 2 vogatori e timoniere (juniores); arriva: 1. C. N. Arupium di Rovigno, senza competitori, in 7'20".

X. Sesta corsa: Premio Comm. D. Tripovich Jole di mare a 4 vogatori e timoniere (seniores) arrivano: 1. S. N. Eneo di Fiume in 6'7" e 4 quinti; 2. S. G. Forza e Valore di Parenzo a 1 metro.

Settima corsa: Premio Comm. Oscar Cozzoli; Jole di mare a 8 vogatori e timoniere (juniores); arrivano: 1. Società Ginnastica Triestina in 5'29"; 2. S. C. Ausonia di Grado in 40 centimetri.

Ottava corsa: Premio delle Signore di Trieste: Jole di mare a 2 vogatori e tim. (seniores); arriva: 1. C. N. Arupium di Rovigno, senza competitori in 7'2".

Nona corsa: Premio Comm. Francesco Basilio Jole di mare a 4 vogatori e tim. (juniores); arrivano: 1. S. N. Eneo di Fiume in 5'58"; 2. S. C. Nettuno di Trieste, a un terzo di lunghezza; 3. C. N. Arupium di Rovigno a mezza lunghezza; 4. N. S. C. Quarnero di Fiume, 5. S. C. Liburnia di Fiume; 6. S. C. Redenta di Pirano.

Decima corsa: Coppa della Società degli studenti Triestini; Jole di mare a 4 vogatori e Valore di Parenzo in 6'5"; 2. S. Ginnastica Timoniere (juniores), arrivano: 1. S. G. Forza Triestina in 6'18"; 4. S. C. Liburnia di Fiume, a un metro.

Undicesima corsa: Premio di S. M. il re; Jole di mare a 8 vogatori e timoniere (seniores)

Arrivano: 1. S. G. Forza e Valore di Parenzo in 5'7" e un quinto; 2. S. N. Pietas Iulia di Pola in 5'38"; 3. S. C. Ausonia di Grado.

Ogni arrivo fu salutato da entusiastici e scroscianti applausi da parte dell'imponente pubblico e dalle allegre marcie suonate dalla Società Orchestrale Gradese, diretta dal valente maestro Olivetto, che, arrivata espressamente in occasione della bella manifestazione di forza ed energia, si prestò gentilmente.

Prima dello svolgimento della settima corsa E. il generale Sauma onorò della sua presenza la magnifica competizione sportiva, accolta da calorosi applausi dal suono della Marcia reale e da quella di Evviva l'Esercito. Il generale s'intervistò vivamente allo svolgimento ulteriore delle gare e si congratulò coi vincitori.

La bellissima festa sportiva ebbe fine verso il mezzogiorno, lasciando in tutti quelli che vi assistettero il più caro ricordo e il più puro entusiasmo per il sano sport del remo, che da noi viene coltivato con tanto amore.

La giornata era così composta: Pres. Comm. Ing. Costantino Doria; Vicepres.: Dott. Lodovico Carniel, segretario: Guido Angelini, direttori: Claiich, Srenelino, Supovich, Amorano, Dolner, Fischer, Miller, Petronio, Sevari, Mancinop, cap. Arturo. Vi erano pure rappresentanze delle singole società in gara: la S. N. Pietas Iulia era rappresentata dal dott. Giovanni Benussi.

NUOTO

La traversata del porto di Trieste

Trieste, 5. - Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la traversata del porto di Trieste a nuoto. La gara si svolse in condizioni di mare abbastanza buone su percorso Barcola-Biagio Savoia.

Di 36 partenti 18 si ritirarono durante il percorso, aiutati prontamente dalle numerose imbarcazioni che gentilmente vennero messe a disposizione degli organizzatori per la sorveglianza.

Accolto da formidabili applausi, tagliò per primo il traguardo il sig. Bertuzzi, valoroso nuotatore dell'Unione Sportiva Triestina, che ha coperto il percorso in 1 ora e 7 minuti, imbarcazioni che gentilmente vennero messe a

Touring Club Italiano.

Il prof. Altenberger ci favorisce la seguente lettera dirittagli dall'amministrazione del suddetto sodalizio.

1. Come l'U. C. I. rileverà da nota pubblicata a pag. 954 del fascicolo di settembre della Rivista mensile del T. C. I. «Le Vie d'Italia» essendo completamente esauriti i primi otto fascicoli della Rivista stessa, ci troviamo nella impossibilità di dare corso ad abbonamenti annuali per il 1921 (con diritto agli arretrati del 1. gennaio); daremo solo corso ad abbonamenti con diritto all'ultimo quadrimestre dell'annata (settembre-dicembre). A coloro che invieranno o che invieranno la quota dell'abbonamento annuale sarà rimborsata la differenza in cambio dei fascicoli arretrati che non è possibile spedire. L'abbonamento per quattro mesi importa: per i soci Italia e Colonia L. 410, estero L. 680 per i soci Italia e Colonia L. 610 estero L. 810. Ella potrà da questa comunicazione trarre partito per raccomandare ai soci di voler inviare l'importo dell'abbonamento 1921 al più presto. Chi tardi arriva, rimane senza!

2. Atlante Stradale 1921 - Degli 8 fogli dell'importante pubblicazione gratuitamente distribuita ai soci di iniziativa distribuita. Procedete con la sollecitudine permessa dalla potenza idica degli stabilimenti, degli uffici postali ecc. i soci sono pregati di attendere con pazienza fino al termine della distribuzione prima di reclamare per il mancato ricevimento del fascicolo. Esso non viene distribuito con stretti criteri regionali sicché soci della medesima località possono riceverlo in epoche diverse.

3. Annuario Generale del T. C. I. - L'edizione 1921-22 della pubblicazione - tanto attesa da tutti i soci - è in corso di allestimento. Il lavoro redazionale ha costato e costa uno sforzo ingente di cui a suo tempo i soci potranno valutare la portata. Basti dire che non si tratta di un rifacimento delle edizioni precedenti, ma di una pubblicazione del tutto nuova e di oltre 1000 pagine di testo: Essa sarà data gratuitamente ai soci e tale fatto costituisce una potente arma di propaganda che affideremo all'attività dei nostri propagandisti, per procurare sempre nuove adesioni al sodalizio.

4. Atlante Stradale 1920 - Un'altra notevole disposizione presa a vantaggio della propaganda per nuove iscrizioni è quella di fare omaggio a tutti coloro che si iscriveranno al Touring per l'anno 1921 a partire dal 1. agosto degli otto fogli dell'Atlante Stradale che furono gratuitamente inviati ai soci del 1920. Tale invio verrà effettuato immediatamente al ricevimento dell'importo della quota di associazione.

(Vedi per maggiori particolari a pag. 995 della Rivista mensile fascicolo di settembre).
5. Guida delle Tre Venezie - È stata ultimata la spedizione a tutti i soci che avevano

versato il supplemento per i due volumi (L. 750 estero L. 950) o per uno solo (L. 375 estero L. 475). Chi pertanto non avesse ricevuto il volume speditogli, dopo essersi informato di eventuale mancanza presso il locale ufficio postale, ne informi l'Amministrazione del Touring con la massima sollecitudine indicando, oltre al proprio nome, cognome e numero di tessera, la data nella quale venne effettuato il pagamento, ed il numero della cartolina vaglia o lettera raccomandata.

L'estrazione della Lotteria di Subiaco

Pubblichiamo il Bollettino ufficiale dei numeri estratti per la Grande lotteria italiana a beneficio del costruendo ospedale civile di Subiaco.

Il premio di Lire 200.000 è stato vinto dal N. 0.259.117; il premio di Lire 50.000 è stato vinto dal N. 1.219.266; i due premi da Lire 25.000 sono stati vinti dai numeri: 1.293.956 1.972.099; i tre premi di Lire 10.000 sono stati vinti dai numeri: 0.161.408, 0.333.911, 0.563.137; i cinque premi di Lire 5.000 sono stati vinti dai numeri: 0.232.919, 0.273.091, 0.750.601, 0.971.281, 1.236.329; i dieci premi da Lire 2.000 sono stati vinti dai numeri: 0.128.813, 0.429.930, 0.579.773 - 0.739.302 - 0.747.091 - 0.923.283, 0.973.212 - 1.091.380 - 1.234.450 - 1.401.911.

I cinquanta premi di Lire 1.000 sono stati vinti dai numeri: 0.200.664 - 0.052.351 - 0.065.427 - 0.097.094, 0.101.542 - 0.110.005 - 0.151.000 - 0.152.823, 0.170.995 - 0.176.127 - 0.205.276 - 0.208.000, 0.212.470 - 0.228.762 - 0.253.490 - 0.258.639, 0.274.150 - 0.340.970 - 0.387.341 - 0.394.619, 0.402.581 - 0.415.297 - 0.419.442 - 0.530.124, 0.567.121 - 0.666.802 - 0.736.590 - 0.768.827, 0.849.011 - 0.853.706 - 0.955.305 - 1.029.730, 1.054.070 - 1.057.288 - 1.098.496 - 1.107.041, 1.118.778 - 1.142.267 - 1.193.208 - 1.205.134, 1.218.858 - 1.246.112 - 1.357.352 - 1.277.540, 1.308.392 - 1.339.283 - 1.398.847 - 1.426.510, 1.440.078 - 1.481.412.

I cento premi di L. 500 sono stati vinti dai numeri:

0.019.154	-	0.025.973	-	0.041.282	-	0.047.755
0.080.873	-	0.087.656	-	0.102.501	-	0.130.508
0.152.984	-	0.171.626	-	0.231.406	-	0.261.217
0.261.972	-	0.262.003	-	0.285.523	-	0.270.603
0.314.589	-	0.338.351	-	0.345.476	-	0.355.456
0.358.335	-	0.380.320	-	0.452.326	-	0.475.739
0.468.890	-	0.477.728	-	0.499.091	-	0.499.791
0.532.585	-	0.555.328	-	0.569.372	-	0.576.909
0.595.504	-	0.599.531	-	0.615.485	-	0.617.403
0.637.858	-	0.647.235	-	0.661.627	-	0.686.753
0.705.240	-	0.710.731	-	0.713.221	-	0.732.559
0.747.766	-	0.756.585	-	0.776.119	-	0.838.738
0.889.619	-	0.889.785	-	0.898.421	-	0.905.355
0.914.930	-	0.918.686	-	0.929.108	-	0.939.414
0.940.238	-	0.913.705	-	0.954.814	-	0.957.101
0.958.201	-	0.960.010	-	0.969.629	-	0.977.564
0.981.405	-	1.020.962	-	1.029.582	-	1.031.041
1.070.511	-	1.077.314	-	1.083.130	-	1.172.791
1.200.451	-	1.203.027	-	1.210.404	-	1.236.156
1.246.378	-	1.311.933	-	1.326.476	-	1.334.053
1.335.483	-	1.348.976	-	1.350.023	-	1.380.841
1.364.895	-	1.367.633	-	1.375.879	-	1.379.566
1.396.613	-	1.417.394	-	1.426.953	-	1.430.949
1.436.168	-	1.439.262	-	1.440.777	-	1.453.647
1.465.049	-	1.473.359	-	1.491.332	-	1.496.582

I cento premi di L. 250 sono stati vinti dai numeri:

0.032.938	-	0.052.743	-	0.062.753	-	0.064.485
0.066.474	-	0.069.036	-	0.072.216	-	0.073.408
0.097.855	-	0.110.162	-	0.130.413	-	0.134.890
0.200.897	-	0.214.107	-	0.222.268	-	0.204.034
0.261.564	-	0.274.107	-	0.292.330	-	0.300.387
0.321.208	-	0.333.352	-	0.334.474	-	0.347.403
0.353.042	-	0.371.906	-	0.386.282	-	0.392.847
0.434.242	-	0.451.395	-	0.456.649	-	0.475.345
0.520.924	-	0.533.847	-	0.531.923	-	0.553.830
0.568.408	-	0.593.025	-	0.661.807	-	0.665.352
0.666.568	-	0.668.945	-	0.669.328	-	0.744.813
0.770.122	-	0.797.453	-	0.819.698	-	0.820.641
0.825.356	-	0.829.170	-	0.851.147	-	0.898.189
0.907.854	-	0.909.220	-	0.910.518	-	0.915.020
0.915.000	-	0.926.913	-	0.938.790	-	0.948.450
0.957.545	-	0.979.735	-	0.980.407	-	1.001.878
1.010.400	-	1.027.121	-	1.041.220	-	1.089.885
1.087.323	-	1.102.952	-	1.117.876	-	1.119.071
1.124.055	-	1.147.278	-	1.148.298	-	1.169.053
1.201.083	-	1.211.031	-	1.216.575	-	1.219.956
1.233.027	-	1.254.171	-	1.262.866	-	1.267.332
1.274.892	-	1.280.809	-	1.292.748	-	1.293.094
1.298.049	-	1.305.110	-	1.339.999	-	1.356.426
1.405.941	-	1.410.385	-	1.424.237	-	1.429.123
1.435.865	-	1.438.040	-	1.496.108	-	1.499.523

I biglietti vincitori dovranno essere presentati alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Venezia, 18 p.p. non oltre le ore 18 del 22 settembre 1921. Trascorso detto termine i biglietti non presentati cadranno in prescrizione e perciò inisigibili.

Reclami del Pubblico

Tutti i giornali si leggono nel tuo pregiato giornale lagnanze di cittadini che a tutte le ore di notte vengono disturbati nel sonno. La stessa cosa si ripete e forse con più rumore nel centro della città e precisamente nella via principale. Che gli organi e bacillanti offeso l'organo dell'udito?

Non siamo disposti di tollerare oltre simili gazzarre, le nostre provvidenze.

Stanno d'accordo anche noi che la quiete notturna sia rispettata un po' meglio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINE GAMBALDI. Oggi e domani succedenti si proietterà il grandioso capolavoro in 4 lungissimi atti dal titolo «Gloria di sangue» con l'interpretazione di Gianni Terribili Gouzzetti.

Tribunale Militare Marittimo

Una serie di processi

Sotto la presidenza del signor Cap. di Freg. De Dato si tiene il dibattimento contro Ricci Adorno, marinaio, per rifiuto d'obbedienza e insubordinazione con insulti e minacce. Era stato condannato dal Tribunale militare marittimo di Genova a 2 anni e mezzo ma in seguito a ricorso al Tribunale supremo la sentenza venne annullata per vizio di forma e rinviato il dibattimento a questo Tribunale.

Dopo l'incartamento e sentito il costituito dell'accusato, l'avv. militare magg. Cav. Giardi sostiene l'accusa e chiede la condanna a 22 mesi di reclusione. Il difensore avv. Vernier domandò la riduzione della pena al rifiuto del sofferto e la Corte condannò il Ricci ad un anno di carcere già scontato.

Segui a questo il dibattimento contro i marinai Carney Giosué e Novello Raffaele accusati entrambi di oltraggio al pudore (art. 338 C. P. C.), perché nella seconda quindicina del Marzo 1921 in Pola, nel centralino telefonico della stazione Idrovoltanti G. Garassini correvano assieme nello stesso letto per tre notti consecutive durante le quali il Carney disturbava il Novello, offendendo così il buon costume, mentre in un secondo letto dormiva il telefonista marinaio Panerazi Renaco.

Il Carney di minaccia a mano armata (art. 156 capoverso C. P. C.), perché la sera del 28 Marzo 1921, in Pola, nel centralino telefonico suddetto, rincarava il marinaio Panerazi Renaco, minacciandolo con la sciabola-baionetta egiziana.

Il Carney pure di violenza privata (art. 154 C. P. C.), perché il pomeriggio del 2 maggio 1921, in Pola, ferocemente il Municipio Novello, e dicendogli che altrimenti non se la sarebbe passata liscia, lo costringeva a sottoscrivere con un segno di croce un documento nel quale si negavano i rapporti immobiliari di cui sopra.

Dopo il dibattimento tenuto d'accordo con la difesa a porte chiuse e la deliberazione della Corte, il presidente pronuncia sentenza con cui assolve entrambi gli accusati dell'accusa di oltraggio al pudore, condividendo la tesi della difesa che il centralino telefonico di notte non sia considerato come luogo pubblico o esposto al pubblico, mentre condanna il Carney per la minaccia a mano armata e la violenza privata a 8 mesi di carcere militare computato il sofferto.

Sosteneva anche in questo dibattimento l'accusa l'avv. militare magg. Giardi Cav. Giuseppe, difendendo tutte e due gli accusati P. V. Vernier.

Dopo il dibattimento tenuto d'accordo con la difesa a porte chiuse e la deliberazione della Corte, il presidente pronuncia sentenza con cui assolve entrambi gli accusati dell'accusa di oltraggio al pudore, condividendo la tesi della difesa che il centralino telefonico di notte non sia considerato come luogo pubblico o esposto al pubblico, mentre condanna il Carney per la minaccia a mano armata e la violenza privata a 8 mesi di carcere militare computato il sofferto.

Sosteneva anche in questo dibattimento l'accusa l'avv. militare magg. Giardi Cav. Giuseppe, difendendo tutte e due gli accusati P. V. Vernier.

DALLA REGIONE

DA PINGUENTE.

Comizio di protesta. Il giorno 3. L'improvvisamente comizio, al quale tutta la cittadinanza prese parte, per quanto breve, fu molto sentite; si trattava di respingere l'imposizione che il vescovo di Trieste voleva imporre a riguardo di rimborsandogli un prete malvisto, perché antifilippico; il parroco don Flego.

Al comizio venne votato il seguente ordine del giorno presentato dall'operaio Pietro Buttigioni:

«Il popolo di Pinguente riunito in solenne Comizio, udite le pratiche che il locale Municipio, sostenuto dall'autorità di tutti i capi famiglia, ha svolto presso l'autorità ecclesiastica di Trieste perché a Pinguente venga assegnato altro prete in funzione di parroco, sia pure di nazionalità slovena o croata, ma non il prete don Flego che ha continuamente offeso ogni sentimento patrio della popolazione; ammonisce le competenti autorità a non voler rimanere sorde alla voce di tutto un popolo italiano che difenderà con la moglie e i figli il proprio patrimonio nazionale di fronte alla tracollata ed alla insultante coattazione vescovile; rivendica ad esso popolo il Piacet per l'accettazione del parroco che alla sua Chiesa verrà definitivamente assegnato; esorta l'autorità civile del Municipio di Capodistria ad interessarsi della questione ed ad impedire, fin che n'è in tempo, che sia riammesso a funzionare nella nostra Chiesa il parroco don Flego.

Facciamo notare lo zelo del Tenente del RR. CC. signor De Santis che, forse seccato per l'improvvisazione del Comizio, appena terminato di parlare il Buttigioni invitò la popolazione a sciogliersi... e questa sciò senza protesta sia perché lo scopo del comizio era ormai raggiunto, sia per non far degenerare in episodi spiccevoli una questione così altamente nazionale.

DA SANVINCENTI

Congresso. Sanvincenti, d'Istria, 4. - Oggi domenica si tenne il Congresso annuale della Società Filarmonica locale, onde eleggere la nuova Direzione, che appar Statuto resta in vigore un anno.

Il Bilancio che la Direzione dimissionaria presentò al Congresso e che fu approvato, risultò: fattolate durante l'anno sociale lire 4568.00 esatte Lire 4007.75. Civanzo cassa lire 560.05.

Si passò quindi all'elezione delle nuove cariche e risultarono eletti: Quale Preside il sig. Rodolfo Conia, Vice-presidente il sig. Mario Ghersini, segretario sig. Dante Pissovich, cassiere sig. Giuseppe Sviek; Membri i sigg.: Mario Bergamo, Edmondo Volpi, Giuseppe Vernier.

La neo-eletta Direzione entrò subito in funzione e dopo aver ringraziato i soci della fiducia riposta in lei, promise di adoperarsi nel miglior modo per il benessere della Società che fin ora diede sì bei risultati.

Alla fine del Congresso la banda tenne un concerto.

PER VIENNA
PARTENDO IN SETTIMANA
Assumo regolazioni, seri incarichi commerciali
BABUDER - Via Sergia 69

Vestire bene ed a buon prezzo

Leoni dei Ribassi
di passaggio a Pola
Vendita per soli 5 giorni al
Hotel "MIRAMAR"

Costumi per uomo confezionati da L. 30, 90, 130 in poi

Nella Trattoria Via Muzio 15 angolo Via Costa

Le adolorate sorelle Nina Matteicich e Maria Mazaroli a nome anche degli altri congiunti, partecipano ai parenti ed agli amici l'immatura perdita del loro carissimo fratello

Girolamo Delfabro fu Giovanni Battista

commerciante, d'anni 49

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale provinciale.

PINGUENTE-POLA, li 6 settembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La Ditta GIUSEPPE SLAMICH, compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo capo-ufficio

GIUSEPPE BORRI

avvenuta ieri nel pomeriggio, che per parecchi anni prestò l'opera sua per il bene della stessa e di cui terrà perenne ricordo.

Ingraziamento

Le sottoscritte affrante dal dolore ringraziano sentitamente la "Società Pro Mutuali ed Invalidi di Guerra", la Guardia Municipale, nonché tutti coloro che con il gentile invio di Fiori, intervenendo ai funerali, od in qualsiasi altra guisa vollero dimostrare l'affetto al nostro indimenticabile

MARCELLO

Famiglia: Sandali, Sassi e Chierighin

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

- AFFITTASI stanza ammobiliata, con luce elettrica. Via S. Michele 4, 1° p. 21028A
- AFFITTASI stanza ammobiliata. Badoglio 6, 1° p. 21011A
- AFFITTASI quartiere di camera e cucina. Via E. F. Savoia 39, soffitta. 21049A
- AFFITTASI stanza ammobiliata Besenghi 6, III° p. sinistra. 21084A
- CAMBIEBIBESI quartiere 3 stanze cucina giardino orto per uno 2 stanze cucina. Indirizzo all'Azione. 21068A
- AFFITTASI camera ammobiliata per 15 sett. Franc. Gratton Via Promontore 4. 21071A
- STANZA salottino e cucina ammobiliata affittata. Sergia 51, III° p. sinistra. 21072A
- AFFITTASI camerino con costo. Indirizzo all'Azione. 21073A
- PICCOLA camera affittata stanza ammobiliata bon due letti escluso donne. Indirizzo all'Azione. 21075A
- AFFITTASI camera ammobiliata. Epulo 24. 21076A
- CEDESI quartiere ammobiliato. Offerte all'Azione. 21091A
- AFFITTASI quartiere di camera camerino ed cucina. Via Fiacco 26. 21103A
- AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Barbacani 8, II° p. 21105A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

- UFFICIALE superiore cerca una due stanze mobiliare ingresso indipendente ambiente tranquillo. Indirizzo all'Azione. 20998B
- CERCASI appartamento oppure villa ammobiliata. Offerte all'Azione. 21003B
- CERCASI quartiere di 3 o 4 ambienti. Rivolgarsi all'Azione. 21000B
- CONTIGUI soli stabili Pola cercano appartamento due e tre stanze e cucina. Rivolgarsi Via Sergia 51, III° p. destra. 21008B
- D'AFFITTARE 3 camere e cucina ammobiliata Sergia 1, nell'interno. 21000B
- CERCASI prontamente camera ammobiliata con cucina o comodo di cucina oppure piccolo quartiere ammobiliato. Offerte all'Azione. 21101B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

- CONTIGUI soli cercano ragazza di servizio. Via Dignoso 23. 21013C
- CERCASI prontamente domestica stabile. (Carpiniatore). Borgo Sana. 21029C
- CERCASI ragazza di servizio. Lucea 33, II° piano. 21035C
- CERCASI donna di servizio. Rivolgarsi Caffè "Riva". 21036C
- SARTORIA Bonifazi Carducci 31, cerca lavoranti sartie. 21039C
- CERCASI operaio sartie lavori marina, bene retribuito, presentarsi Montar Magazzin Via Spesola Cape sartie Negria. 21044C
- CERCASI Concessionaria. Via Comito 7, III° piano. 21051C
- RAGAZZA stabile capace tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Rivolgarsi Via S. Michele numero 21. 21056C
- CERCASI ragazza di servizio per tutta la giornata. Rivolgarsi Via Badoglio 2, negozio commestibili. 21061C

- DA VENDERE stanza completa matrimoniale con stuo e materazzi lana più divano con poltrone. Kandler 46, 1° p. 21097E
- VENDESI bollitore a 2 fiamme. Modolino 4, II° p. destra. 21098E
- VENDESI letto con stuo quasi nuovo. Piazza Alghieri 8. 21099E
- VENDESI bicicletta da passeggio con contropedale. Babuder, Sergia 69. 21099E

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (D)

- CORONE, fiorini d'argento, monete d'oro ex austriache compero a prezzi alti. Cerulezza Eugenio Piazza Verdi 3. 21016H
- VENDESI casa nuova per una famiglia piccolo orto. Via Favera 33. 21025H
- CAUSA partenza vendesi casa in bella posizione. Via Operai 6. 21028H
- VENDESI piccolo caffè con annessa patente di Restaurant. Rivolgarsi all'Azione. 21031H
- VENDESI botti e fusti lavoratorio bottino. Ivo Angelo Via Cende (Corle Gadesoro). 21036H
- VENDESI nel Deposito di via Minerva 15 Benzina Petroli aghi di macchina e spirito da bruciar. 21021H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (E)

- SARTA da donna confeziona abiti d'ogni taglio ed ogni genere. Via Ostilia 9. 21017L

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (D)

- SIGNORINA in età capace di diverse mansioni desidera occuparsi in qualche deposito, azienda, eventualmente per dirigere un servizio di ristoranti o altro genere affino essendo idonea per la cucina offerte in Redazione. 20946D
- OFFRESI cuoco capace. Offerte all'Azione sub. cuoco. 21077D

VENDITE

Cent. 20 la parola - Minimo L. 1 (E)

- VENDESI camera ammobiliata e macchina per macinare ossi. Rivolgarsi Piazza S. Giovanni Bignulini. 20988E
- VENDESI una vettura di casa ed un buon cavallo causa partenza. Indirizzo all'Azione. 20992E
- VENDESI Motore gas luce 12-14 HP. Bianchi Veruda. 20994E
- DA VENDERE macchina Singer piccola. Fausta 5. 21010E
- VENDESI macchina Singer. Via Siana 25. 21019E
- CAUSA partenza vendesi 2 oleandri, 1 giardiniera piccola per famiglia, 2 candelieri, 1 lampadario bellissimo, 4 tavoli nuovi, 3 tavoli da 10 lire all'una. Via Madonna delle Grazie 1. 21021E
- VENDESI diversi utensili. Villa Jana Monte Salino. 21022E
- VENDESI lavamanio armadio, lavamanio o specchio, fornimento di camera, sgabello, 5 sedie un tavolo, un imbottito, quattro coperte, banco d'acqua lavamanio di cucina, capotto di donna. Via Marte 3, angolo Cesis. 21023E
- DA VENDERE mezzo botti da vino 1 tavolo 2 sgabelli, 1 lavamanio completo in luccido. Promontore 27. 21024E
- VENDESI scrittoio. Via Minerva 5. 21031E
- DA VENDERE cucina completa bianca per lire 500. Cende 5, III° piano. 21039E
- VENDESI camera matrimoniale nuova massiccia, modernissima con psiche specchi, cristalli, modati a prezzo d'occasione. Via E. F. Savoia 39, ex Campanozio. 21050E
- VENDESI stanza da pranzo con divano. Via Marianna 7, nell'interno. E
- VENDONS botti. Via Campanozio 41, ore 11-13. 21042E
- DA VENDERE due materassi di lana quasi nuovi, uno specchio. Carlo DeFrancisco 4, III° piano. 21045E
- DA VENDERE bellissima camera matrimoniale e altri mobili da camera. Clivo Corneolo 1. 21057E
- VENDESI vestiti uomo nuovi e usati. Michele 30. 21067E
- DA VENDERE una stanza matrimoniale in chiaro nuova con psiche. Via Ospedale di Marina Villa N.° 29. 21069E
- VENDESI bicicletta. Via Modolino 4, pl. 21074E
- CANE da ferma quattrenne vando a prova. Indirizzo all'Azione. 21080E
- VENDESI natati piccoli grandi. Via Modolino via-avis Chiesa. 21081E
- VENDESI camera da letto completa e diversi utensili da cucina uno sparterie nuovo. Mitula 7. 21084E
- VENDONS ocie, antire razza finissima nonché capra buona da latte capretto giovane. Tito Livio 15. 21087E
- VENDESI capra da fatto buona razza. Indirizzo all'Azione. 21088E
- VENDESI cucina nuova ultima lavorazione. Via S. Maria 12. 21089E
- VENDESI 1 fello con materasso un bollitore un capotto nero da uomo. Cende 3, I° p. 21093B

OCCAZIONE

Causa partenza vendonsi recentissimo vestito adde-welluto nero nuovissimo e capotto bianco-nero adatto. Unissimo. Fondaco 1, II° destra. 21044E

LEZIONI di Violino e gli altri strumenti di arco impartisce pratico maestro. Via Muzio 14, mezzanotte postea 2. 21015L

FONDI di fabbrica per 470 mq. per 1700 lire. Informazioni all'Azione. 21030L

CERCO famiglia o signora che avrebbe da recarsi in questi giorni di Settembre a Merano Bolzano o dintorni per affidargli importante missione Attilio Fabrizio Mazzini 1, angolo Pescheria Vecchia Telefono 91. 21032L

SARTIA uomo preparo vestiti per la stagione pultura, stiratura riparazioni. Via Carlo DeFrancisco 19. 21070L

DAREBBESI costo. Via Muzio 14. 21086L

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (I)

CORRISPONDENZA PRIVATA

UFFICIALE venticinquenne bella presenza dotto 150.000.— consacrerebbe scopo matrimonio della signorina o vedova sola. Scrivere Postaristante Neris. 21100I

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice L'Azione De Berti & C. Stab. Tipogr. della Società Editrice L'Azione

Lavanderia ADRIA
Clivo Gianatasio N. 2
(vivi-viv alla Banca Italiana di Sconto)
PULISCE
Vestiti da donna e da uomo
e biancherie d'ogni qualità
" a PREZZI RIBASSATI "
Consegna entro 24 ore

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE E RISERVE L. 55 MILIONI

FILIALE DI POLA
Clivo Giovanni Grion N. 3 - Telefono N. 32

Tutte le operazioni di Banca

ORARIO DI CASSA: Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17
Al sabato: dalle ore 9 alle 12

DITTA PROTOCOLATA
FRATELLI BUCHER - POLA
VIA SERGIA N. 42
Telefono 276 - Conto corrente con le banche locali - Telefono 276

Primario Negozio per Articoli tecnici-industriali

- Amlante Inglese
- Amlante in cartoni
- Anelli e giunzioni di gomma
- Cinghie di cuoio
- Corde di cuoio
- Cartoni Presspahn
- Colla per cinghie
- Giunzioni Hars, Jakson, Basteri
- Lecioni di cuoio
- Leatra gomma
- Nastro isolante bianco e nero
- Tubi di gomma
- Tubi di canape
- Valvole steriche di gomma

Ricco assortimento materiali per installazioni ed in specie lampadine elettriche delle primarie fabbriche nazionali ed estere

Di tutti gli articoli, piccoli quantitativi pronta consegna dal nostro magazzino locale, a prezzi i più convenienti

Per forti acquisti chiedere offerta

Ufficio tecnico per installazioni luce, motori, conduttore idrauliche gas e riscaldamenti centrali

Progetti e preventivi si eseguono con la miglior cura, gratuitamente

NOI - TUTTE - FOSFOSSINA
PRENDIAMO - LA - ALIMENTO - COMPLETO - PER - BAMBINI

VENDESI - IN - TUTTE - LE - FARMACIE - E - DROGHERIE